

PUNTA DELLA DISPERAZIONE m 2083

Parete Nord - via Giuliana con uscita Timillero-Secco



PRIMI SALITORI:

Via Giuliana:

Renzo e Alessandro Timillero,
12 giugno 1985

Parte finale:

Renzo Timillero e A. Secco,
15 settembre 1973

DISLIVELLO: 150 m

SVILUPPO: 190 m

DIFFICOLTÀ: AD+

max 4°, breve p. 4°+

TEMPO PREVISTO: 2 ore

ROCCIA: da buona a ottima

MATERIALE: friend e dadi (soprattutto di media misura);
chiodi non necessari (soste attrezzate)

PUNTI D'APPOGGIO:

Rifugio Treviso

CARTINE: Tabacco foglio 022
(Pale di San Martino), scala
1:25.000

Salita del: 2 giugno 2008

051



ROCCIA D'AUTORE ● QUARTO GRADO

Combinazione di vie adatte a principianti o a giornate incerte o a mezze giornate, a mio giudizio più interessante e divertente delle vicine vie sul Dente del Rifugio che presentano le stesse caratteristiche di brevità e comodità d'accesso. Discesa abbastanza rapida per ferrata e qualche eventuale doppia.

Questa combinazione percorre la prima parte della Via Giuliana (equivalente alla vicinissima prima parte dell'altra via) e l'uscita della Via Timillero/Secco, evitando il difficile diedro finale della Giuliana.

051

Pietro Mussato esce dal bel tiro 5

ACCESSO

Dal Rifugio Treviso da si segue il ripido sentiero per la Forcella delle Mughe, passando sotto il Dente ed uscendo dal bosco, fino a transitare non distante dalla Punta della Disperazione, raggiungendo per tracce la base della parete N della stessa (40 min.). Si attacca allo sbocco del canale che scende a sx della punta stessa (via di discesa), poco sopra un grosso macigno. Scritta in rosso sbiadita all'attacco. Poco sotto il macigno, invece, attacca la Via Timillero/Secco (freccia rossa verso l'alto; difficoltà identica).

Da qui basterà porre attenzione ai segni rossi sbiaditi che guidano la salita.

SALITA

1) Si sale facilmente per roccia articolata, con un po' d'erba, seguendo i tratti più facili indicati dai segni rossi, stando ad un grosso chiodone dopo 30 m. 30 m; 3° e 3°+; 1CF.



2) Un breve sistema di fessure più ripido, porta a raggiungere una profonda fessura obliqua. Si scavalca la fessura seguendo i segni (p. 4°, 1C da dx della grossa fessura), con un breve movimento atletico verso dx. Si continua per rocce più articolate ed appoggiate, molto lavorate e divertenti, fino alla successiva sosta. 40 m; 3° e 4°; 1C, 1CF.

3) Si prosegue in verticale sempre con bella arrampicata (dopo 20 m sosta inutile). Una bella paretina con fessure più ripida (1C) porta ad un punto in cui i segni rossi conducono in breve traverso a sx lungo una fessura orizzontale. Prima di questo breve traverso si abbandona la via Giuliana e si sale in verticale un po' verso dx raggiungendo quasi subito un buon terrazzino con un po' d'erba dove si rinviene la sosta della Via Timillero/Secco, segnata in rosso un po' più scuro. 40 m; 3° e 4°; 1C, 2CF.

4) Si supera per qualche metro la faccia dx di un breve diedro. Dopo un po' si esce a dx e si continua molto più facilmente su un piano inclinato di roccia stupenda sotto la fascia di strapiombi sommitale. Sosta sotto una fessura/caminetto sulla fascia di strapiombi permettendo il passaggio. 30 m; 4°, poi 3°; 2CF.

5) Breve passaggio leggermente strapiombante ma eccezionalmente articolato e solido (p. 4°/4°+, 2C, seguire i segni rossi). Sopra si sale senza problemi raggiungendo una forcelletta alla cui dx vi è l'aguzza cima. Si sosta su cordini predisposti sulla forcelletta. 40 m; 3°, p. 4°+; 2C.

6) Si sale un po' verso la cima, traversando poi verso sx lungo il versante E del monte (in vista del canale di discesa), raggiungendo la forcelletta fra la cima e la piccola anticima E, dove ci si aggancia al cavo di metallo della discesa. 20 m; 2°, p. 3°.

DISCESA

Dall'uscita della via si seguono le corde metalliche che scendono dapprima sul versante S (verso Fiera di Primiero) fino alla forcella con il massiccio della Pala della Madonna. Da qui piegano nel canalone di roccette e detriti (neve ad inizio stagione) che scende a N. Un salto più ripido è attrezzato con catena (eventuale doppia). Sotto si attraversa il canale e si continua a scendere (alcuni ancoraggi per effettuare 2CD da 30 m nel caso di cattive condizioni del canale). In breve si è nuovamente agli attacchi (30 minuti - 1 ora dalla cima a seconda delle doppie effettuate).

Altre foto su www.quartogrado.com

051

Alla prima sosta

